



# ACLIVARESE

#5 2022



**PRIMO PIANO** pag. 4

**USCIRE DALLA LOGICA  
DELLA GUERRA**

**INSERTO CENTRALE** pag. 15

**LAVORARE DIS/PARI**

**INCORAGGIATI  
A STARE NELLA  
REALTA'**

# SOMMARIO



3 EDITORIALE

## PRIMO PIANO

4 USCIRE DALLA LOGICA DELLA GUERRA

## APPROFONDIMENTO

7 COME SUPERARE IL PARADOSSO DEGLI SPRECHI

8 L'APPROCCIO DI ENAIP

10 INFORMA SAF ACLI

12 NEWS DAL PATRONATO ACLI

13 LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E I NEET

## INSERTO CENTRALE

15 LAVORARE DIS/PARI

19 WELFARE: IO SONO CAREGIVER

20 ACLI TERRA: ECONOMIA CIVILE

22 U.S.ACLI: LO SPORT CHE VOGLIAMO

24 ACLI ARTE E SPETTACOLO

25 MOSTRE - LIBRI - FILM

26 DAI CIRCOLI

30 CENTRO TURISTICO ACLI

**ACLI Varese - n.5 dicembre 2022** / Chiuso in redazione il 1/12/2022

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. [www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)



### Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

### Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9  
21100 - Varese tel. 0332.281204

### Stampa tipografica:

Magicgraph,  
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

### Direttore responsabile:

Tiziano Latini

### Redazione:

Francesca Botta, Federica Vada

### Progetto grafico e impaginazione:

Federica Vada

### Foto di copertina:

ENAIP Lombardia

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

*Carmela Tascone, Emiliano Manfredonia, Stefano Tassinari, Erica Mastrociani, Antonio Russo, Emanuela Bonicalzi, Massimiliano Quigliatti, Cosetta Pulimanti, Gabriele Rizzato, ACLI Nazionali e Lombardia, Luca Epifani, Laura Ghiringhelli, Giorgio Pozzi, Caterina Santinon, Coordinamento Zona ACLI di Busto Arsizio e Valle Olona, Pier-Carlo Citerio, Sara Basaglia, Roberto Andervill, i C.T.A. di Gallarate e Varese.*

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

# EDITORIALE



/ di **Carmela Tascone**  
presidente provinciale ACLI

Il dibattito pubblico di questo periodo, oltre alla grande tragedia della guerra che registra un accanimento terribile nei confronti del Popolo Ucraino, all'interno del nostro Paese verte sulle prime scelte di questo nuovo governo.

Proprio in questi giorni è prevista la riunione del Consiglio dei Ministri che ha all'ordine del giorno una manovra economica di circa 30 miliardi.

In questi giorni sono circolate molte ipotesi relative a quali interventi mettere in campo. Si parla molto di sostegno a famiglie ed imprese, con particolare riferimento al caro bollette nel caso delle prime e al taglio del cuneo fiscale nei confronti delle seconde.

Mi sembra però importante riprendere la riflessione a partire da alcune priorità che noi, in quanto associazione che vive a diretto contatto con i cittadini, cogliamo. In particolare, la questione vera riguarda il lavoro nella sua accezione più ampia. Troppo spesso il lavoro è citato a prescindere dalle reali condizioni in cui esso si svolge.

Il discorso del presidente del consiglio è apparso generico nei confronti delle politiche economico sociali che si vogliono mettere in atto e, in tema di lavoro, abbastanza preoccupante in quel concetto espresso con uno slogan tutto da interpretare: *«Non disturbare le imprese che fanno»*.

**Che cosa significa? Si può prescindere dalle regole purché si facciano lavorare le persone? Si può lavorare derogando, ad esempio, alla sicurezza, in un Paese dove i morti sul lavoro sono migliaia? Oppure, vi possono essere condizioni retributive da fame? Tutele ambientali azzerate?**

Non penso che si possa ovviare al rispetto delle regole nella loro integrità; i lavoratori sono i primi a partecipare alla creazione di ricchezza tanto per il privato, quanto per lo Stato e, proprio per questa ragione, forse, non si può catalogare come *disturbo* tutto ciò che attiene alla loro tutela e alla loro giusta retribuzione.

Un altro termine molto utilizzato dai ministri di questo governo è *merito*. Perfino il Ministero dell'Istruzione è diventato Istruzione e del Merito. Non è ben chiaro quale significato attribuire; per quello che ci riguarda, non abbiamo obiezioni al merito in quanto tale, ma dubitiamo che esso possa essere utilizzato per definire una competenza dello Stato che è quella di offrire a tutti la possibilità di formarsi, di studiare, di prendere quel famoso *ascensore sociale* troppo spesso riservato a pochi. Non vorremmo che il merito fosse ancora una volta il modo per escludere i più poveri da ogni possibilità di riscatto.

Anche tutto il dibattito intorno al *Reddito di Cittadinanza* ha il sapore di una scelta tesa a mettere in difficoltà coloro che si trovano in situazioni precarie. Sicuramente la questione di una sua seria riforma merita attenzione e proposta. Ma ciò non significa pensare ad una sua eliminazione senza soluzioni alternative. Molti sono coloro che per diverse ragioni non possono lavorare e a queste persone non può essere negato un sostegno anche economico. Allora è necessario distinguere tra il giusto sostegno per chi non può guadagnarsi il pane e una vera opportunità di lavoro a chi, viceversa, avrebbe tutte le possibilità di farlo. Chi può lavorare deve poterlo fare. In sostanza, il tema è sempre quello del lavoro per tutti! Lavoro dignitoso a condizioni dignitose, riservando una equa protezione sociale a chi, per la sua fragilità, non riesce.

Approfitto anche di questo editoriale per porgere *tanti auguri di Buon Natale a voi tutti* e a tutte le vostre famiglie. La complessità del momento che stiamo vivendo non ci impedisce di ritornare alla radice profonda del nostro agire che trova nell'incarnazione di Gesù un forte incoraggiamento a *stare nella realtà* senza sottrarsi alle responsabilità che essa chiede. •

*"Per fare la pace ci vuole coraggio,  
molto di più che per fare la guerra".*

PAPA FRANCESCO

*I nostri migliori auguri per un  
Santo Natale di Pace e un sereno anno nuovo.*



ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE APS



Patronato  
Acli  
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

PACE

# USCIRE DALLA LOGICA DELLA GUERRA

/ di **Emiliano Manfredonia**

LE ACLI SONO ANDATE IN PIAZZA IL 5 NOVEMBRE PER UN MONDO DIVERSO



Da quando la Russia si è assunta la responsabilità di invadere un paese sovrano, l'Ucraina, e innescare la spirale di odio e di violenza, siamo stati tutti inghiottiti dal senso di impotenza e smarrimento. Ma non è mai venuta meno la nostra vicinanza e il sostegno al popolo ucraino, per chi è morto sotto le bombe, per chi fugge con la sola disperazione, per chi combatte per la propria terra. Non siamo stati sul divano di casa a tweekare e criticare chi parlava di Pace. Siamo andati in Ucraina e siamo stati il volto della solidarietà, della vicinanza, dell'amicizia. Abbiamo aiutato i cittadini di L'viv/Leopoli dopo aver ascoltato le loro esigenze, attivando una raccolta fondi insieme alla nostra ong, Ipsia ACLI, grazie alla quale siamo riusciti a inviare prima 25mila medicinali per curare malattie cardiocircolatorie e poi tre ambulanze, di cui una già allestita, per gli ospedali pediatrici della città.

Oggi non possiamo accettare l'estensione indefinita della logica bellica, l'incapacità di uscire da essa, il darne una copertura ideologica e magari anche teologica, il ritenere che essa sia l'unico strumento possibile di risoluzione di gravi controversie internazionali. Pace e giustizia sono sorelle, devono camminare insieme. Abbiamo bisogno di una giustizia che chiuda alle diseguaglianze, quelle generate da un'economia estrattiva e da una finanza speculativa; abbiamo bisogno di mettere al centro del dibattito internazionale le parole solidarietà e lavoro, perché sono temi che richiedono un pensiero e un intervento internazionale, non lasciando l'iniziativa a riunioni di élite come Davos o Valdai, ma costruendo ed affermando una politica popolare che faccia nascere un sentimento di giustizia sociale che sappia porre la pace e la convivenza come fondamento. Dobbiamo ripartire dal concetto fondamentale del lavoro come luogo della solidarietà, dell'emancipazione, della realizzazione e nello stesso tempo bisogna lottare contro una logica sempre più individualista che crea egoismi, competizione e speculazione. Ma soprattutto separazione, angoscia, disperazione. Siamo diventati una moltitudine di individui che non si sanno leggere in un noi, men che meno in una comunità. Le ragioni di un'economia che cura, che mette al centro le relazioni e che fa della fraternità umana un vero obiettivo, non possono essere solo belle parole.

Per tutti questi motivi abbiamo organizzato, insieme ad altre associazioni, la Manifestazione per la pace del 5 novembre a Roma a cui hanno partecipato migliaia di aclisti da tutta Italia, per fare eco alle esigenze di un'umanità sofferente nella prospettiva profetica indicata da papa Francesco nei suoi ripetuti appelli e per gettare le basi di un mondo diverso e migliore. •



Nato a Pisa nel 1975, **Emiliano Manfredonia** è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle ACLI che l'ha portato ad essere eletto, il 20 febbraio 2021, nuovo Presidente nazionale.



# MAI PIÙ ATOMICHE: L'UMANITÀ OSTAGGIO DELLA MINACCIA DI ESTINZIONE

/ di **Stefano Tassinari**

**Stefano Tassinari** è Vicepresidente nazionale ACLI, membro del Coordinamento nazionale del Forum del Terzo settore.



47 associazioni e organizzazioni del mondo cattolico e dei movimenti ecumenici e non violenti su base spirituale, invitando alla grande manifestazione per la pace del 5 novembre, hanno rilanciato il loro appello che da due anni le vede sostenere la richiesta di adesione del nostro Paese al trattato per la proibizione delle armi nucleari.

Si stimano nel mondo circa 13000 ordigni nucleari (70 li ospitiamo in Italia nelle basi militari di Aviano e Ghedi), delle quali almeno 1.800 sarebbero pronte per essere lanciate sia da Stati Uniti che Russia.

Non aver smantellato gli armamenti nucleari, portando a termine la via tracciata dalla caduta del muro di Berlino, ha reso l'umanità a rischio di estinzione. Ora, falliti vent'anni di lotta globale al terrorismo, il mondo intero è sempre più dentro quella che Papa Francesco chiama la guerra mondiale a pezzi, fatta di oligarchie e dittature, legittimate spesso dagli interessi economici di quasi tutte le nazioni, da eserciti privatizzati, che vivono di conflitti, intrecciati con mafie, traffico di esseri umani, complicità dei paradisi

fiscali e nuovo terrorismo.

E dopo l'invasione dell'Ucraina si intensifica una corsa al riarmo che comincia a creare qualche disagio anche tra alleati: si pensi ai timori per i 100 miliardi in più della Germania per potenziare il proprio arsenale o all'accerchiamento della Turchia della rivale Grecia, entrambi facenti parte della Nato.

Soprattutto il fatto che ora la guerra nucleare non è probabile, ma è possibile; una eventualità da non scartare. Questa sola constatazione inquieta come non mai.

Quanto il tema della pace, la sua preparazione e cura, è stato dimenticato dalla politica nonché dai media? E così la pace pare oggi essere sempre più irreversibilmente compromessa. Anche in Occidente ormai le nuove generazioni dopo aver fatto esperienza della povertà potrebbero a breve tornare anche a fare quella dell'elmetto in testa.

Chiediamoci se sarebbe stata possibile l'invasione dell'Ucraina senza la minaccia atomica. Perché il paradosso è che la prima vittima delle atomiche è proprio la cancellazione di

ogni deterrenza, così che anche piccoli stati possono tenere in ostaggio il mondo intero.

Si deve fidare nella razionalità di chi, senza alcuno scrupolo e tanto meno alibi, ha ordinato l'invasione dell'Ucraina, affinché non ricorra come gesto suicida ad un'atomica tattica - quella "più piccola", ha una potenza tra i 10 e i 100 chilotoni. Quella di Hiroshima ne aveva "solo" 15e fece oltre 140.000 morti.

Confidiamo che Putin non voglia portare all'estremo della catastrofe la logica di quasi tutte le guerre. I territori che non si possono conquistare si impediscono siano governati.

Non solo. Molti progettano lo smembramento della Russia in 35 nazioni, ignorando che alcune probabilmente si rivelerebbero piccole Coree del nord o stati mafia con propri arsenali nucleari; senza considerare che la Cina sarebbe pronta a egemonizzarne la gran parte).

La campagna mondiale della società civile *International campaign to abolish nuclear weapons*, vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 2017, ha ottenuto l'adozione da parte dell'ONU del trattato per la >>

proibizione delle armi nucleari, sottoscritto da 65 Stati, al quale mancano le firme di paesi un tempo "sviluppati", tra i quali il nostro. I firmatari, riunitisi a giugno a Vienna con anche alcuni paesi osservatori - Italia assente anche tra questi - nonostante i nostri appelli, hanno stilato un piano di azione e una serie di decisioni tra le quali la scadenza di 10 anni per la distruzione delle armi nucleari. La speranza è, come testimonia

la partecipazione alla manifestazione del 5 novembre scorso, che sorga un grido sempre più forte dalla società civile, e che insieme a una tregua e a una conferenza di pace che ristabilisca il diritto internazionale violato dall'invasione e dia garanzie di sicurezza per tutti, si metta tra i punti di un accordo per la sicurezza globale proprio una più ampia e decisiva adesione al trattato per l'abolizione di ogni

ordigno atomico.

Illusorio pensare che la guerra possa essere cacciata fuori dalla storia almeno dei prossimi anni, ma una reale progressione verso la cancellazione della minaccia nucleare aprirebbe la strada per un futuro che tolga la pace dalle sole utopie per farla tornare quel progetto che il mondo si era dato all'indomani della caduta del muro di Berlino. •

## IL NOI COLLETTIVO

/ di Erica Mastrociani

CHE DIFFERENZA C'È TRA VIVERE INSIEME E FARE INSIEME?  
CHE DIFFERENZA C'È TRA UN NOI GENERICO ED UN NOI COLLETTIVO?

C'è una profonda differenza tra il vivere insieme e il fare insieme. Si può infatti vivere insieme anche senza un progetto comune, senza la costruzione di un noi collettivo. Ma, per realizzare veramente un futuro comune è necessario che ognuno aderisca liberamente ad un progetto collettivo, ad un fare insieme, nel pieno rispetto della propria singolarità e, nello stesso tempo, dentro un processo in grado di costruire e definire progressivamente le proprie identità. È nell'interazione permanente e dialettica tra ciò che si può fare insieme e ciò che ognuno può fare, che si costruisce un futuro comune. Un collettivo che sostiene l'individualità e nello stesso tempo costruisce la collettività.

Un noi che non fabbrica esclusione ma inclusione: dove si fa esperienza di solidarietà e di autorità. Una solidarietà necessaria affinché ciò che si è costruito insieme si realizzi al meglio. Ed una autorità rispettosa dei ruoli dentro un compito preciso e comune in grado di contribuire alla buona riuscita del progetto.

La manifestazione del 5 novembre è un esempio virtuoso di questo fare insieme: un contributo alla costruzione di un noi collettivo, di cui oggi abbiamo molto bisogno per un bene collettivo: la pace. Che non è una parola né una utopia, ma una azione concreta che ha bisogno di gambe e braccia e volontà e passione per diventare reale e di cui tutti dovremmo sentirci responsabili. Lavorare per la pace è lavorare per la valorizzazione del vivere insieme, facendo assieme. La pace è il prerequisito per il vivere insieme perché il noi implica la pace come condizione fondativa per evitare che gli uomini si gettino gli uni sugli altri in un'alternanza di odio ed amore, di facili riconciliazioni e di regolamenti di conti per assicurarsi più potere sugli altri.

Il 5 novembre è stato l'inizio, adesso dobbiamo continuare a camminare assieme, facendo assieme, per realizzare il Noi collettivo che, dal basso, avvii un processo per la costruzione di una speranza e di un futuro, privi di paura.



**Erica Mastrociani** è nata a Trieste nel 1959 ed è laureata in Storia e in Scienze dell'educazione per adulti. Dal 2021 è Presidente Nazionale ENAIP.

# COME SUPERARE IL PARADOSSO DEGLI SPRECHI

di Antonio Russo



Viviamo in un'epoca di consumismo estremo. *"Compro, ergo sum"*, al punto tale che, erroneamente, i consumi definiscono spesso l'identità delle persone e la capacità di accesso agli stessi la qualità della democrazia.

Questo perverso meccanismo crea montagne di prodotti di ogni tipo che ancor prima di aver finito il loro ciclo vitale - quindi ancor funzionanti o utili - finiscono in discarica, generando altrettante montagne di rifiuti.

Lo scarto meno accettabile è quello del cibo. Secondo l'ultimo *Food Waste Index Report 2021*, a livello mondiale mediamente ogni persona spreca 74 kg di alimenti l'anno; in Italia il dato è lievemente al sotto della media globale, con 67 kg di cibo pro-capite gettato. Il consumo, in effetti, non crea solo ricchezza, come spesso ci viene fatto credere; al contrario, produce scarto sociale, povertà e inquinamento.

Nel mondo, secondo gli ultimi dati FAO, oltre 3 miliardi di persone, il 40% della popolazione, non ha accesso ad un'alimentazione sana e nutriente. In Italia la disuguaglianza aumenta, non solo nella distribuzione, ma anche nella dimensione. Secondo i dati più recenti, sono indigenti 5.600.000 persone; vuol dire che un decimo della popolazione non ce la fa.

I dati sull'inquinamento sono altrettanto preoccupanti. Gli attuali sistemi alimentari, che per inerzia politica e sete di guadagno stentano a cambiare, producono un terzo delle emissioni di gas serra globali e sono causa dell'80% della deforestazione tropicale, provocando degrado del suolo, desertificazione, siccità e perdita di biodiversità. Gettare del cibo ancora commestibile non significa

**Antonio Russo** è Vice Presidente nazionale delle ACLI, Responsabile Nazionale Immigrazione, Legalità e Coesione Territoriale Presidenza Nazionale ACLI.



solo sprecare l'alimento in sé, ma sciupare anche tutte le risorse che sono state investite per la sua produzione: l'acqua che è servita per irrigare le coltivazioni o per i processi industriali, l'energia che è stata impiegata per la produzione, il carburante per i macchinari e il trasporto, il suolo che è stato utilizzato per campi o impianti produttivi.

Come invertire la rotta? Con un'azione di breve/medio periodo, redistribuendo le eccedenze (alimentari, farmaceutiche e di ogni altro genere) e riducendo la fame di consumo e la produzione incontrollata di merci. Questo è quello che tentano di fare da anni le ACLI con il Progetto Vettore Eccedenze che prevede un'azione politica, sociale e educativa.

È in questa cornice che si inserisce *"Ecce-Diamo. Il Festival del cibo giusto per tutti"*, alla sua seconda edizione che si è svolta a Varese il 21/22 ottobre 2022. In questi due giorni ha avuto una rilevanza particolare la dimensione educativa, ma l'obiettivo più ampio del festival è quello di creare un'azione politica nazionale e locale, per modificare il quadro normativo generale e per elaborare misure innovative e sperimentali, capaci di alleviare le disuguaglianze attualmente esistenti, rigenerando - in modo sostenibile - il tessuto sociale. Le ACLI pensano, infatti, che ogni azione sociale interseca quella politica e che la progettualità sociale raggiunga il suo pieno compimento quando diventa anche progetto politico. •



ANTONIO RUSSO PREMIA GLI STUDENTI DI ENAIP BUSTO A.



# L'APPROCCIO DI ENAIP: ORIENTARE, INFORMARE, FORMARE PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE

di **Emanuela Bonicalzi** / Fondazione ENAIP Lombardia  
con il contributo di **Sara Campiglio** e **Mauro Labita**, Referenti Orientamento ENAIP Varese e Busto A.

Che cosa farò da grande? Che percorso scolastico posso intraprendere per costruirmi un futuro?

Queste sono solo alcune delle domande che ricorrono in questo periodo, come un mantra, nella testa dei ragazzi che frequentano le scuole medie e che devono entro gennaio iscriversi alle superiori. Si tratta di una scelta cruciale nella vita di ciascuno studente che andrebbe accompagnata con molteplici e convergenti attività di orientamento.

Ma andiamo con ordine: per chiarirci un po' le idee e per comprendere più approfonditamente il nostro approccio, abbiamo intervistato Sara e Mauro, Referenti Orientamento dei nostri centri di Varese e Busto Arsizio.

## **COSA SIGNIFICA PER VOI "ORIENTARE"? COME VI APPROCCIATE A QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ?**

L'orientamento non è un insieme di attività spot che coinvolge l'individuo in determinati momenti della vita, ma è un processo complesso e continuativo che riguarda ciascuno di noi, fin dalla nascita: siamo infatti soggetti sociali costantemente impegnati a scegliere tra diverse opzioni possibili, poiché ci confrontiamo con il mondo esterno e con esso ci relazioniamo, interagiamo e ne veniamo condizionati, elaborando un'immagine di noi stessi che è la sintesi tra mondo interiore e mondo esterno.

## **IL TEMA È DELICATO. CI SONO DELLE RESPONSABILITÀ EDUCATIVE DI CUI DOVREBBERO FARSİ CARICO TUTTI GLI ATTORI CHE HANNO A CHE FARE CON IL PERCORSO EVOLUTIVO DI UNA PERSONA. COME?**

Accompagnandola alla scoperta di aspirazioni, capacità e attitudini, consentendole di elaborare un progetto di sviluppo personale e professionale davvero autentico.

Orientare significa in primis ascoltare, osservare, analizzare, guidare, stare accanto nella scelta e non ha nulla a che vedere con il "giudizio".

## **È PARTICOLARMENTE IMPORTANTE QUANDO UNO STUDENTE DELLE MEDIE SI TROVA A DOVER SCEGLIERE QUALE SARÀ IL SUO FUTURO, POICHÉ LE IMPLICAZIONI E I RISCHI DI FALLIMENTO SONO NOTEVOLI E TALVOLTA DISTRUTTIVI. QUAL È L'APPROCCIO DI ENAIP PER RIDURRE QUESTO RISCHIO?**

Il fatto che si chieda ad un soggetto adolescente di realizzare una scelta professionale è cosa molto complessa, poiché avviene in una fase di transizione molto delicata nella quale l'identità personale è fluida, in via di definizione e il processo decisionale è condizionato anche, e molto spesso, dal contesto esterno, sia esso familiare, amicale o scolastico.

Per questo motivo è importante affiancare all'orientamento vero e proprio anche delle azioni informative e formative rivolte direttamente o indirettamente ai diversi soggetti coinvolti (ragazzi,



## 10 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE ENAIP #ENAIPANCHETU PERCHÉ...



1. Potrai **“apprendere facendo”**: dalle attività on the job ai compiti di realtà.
2. Avrai a disposizione **laboratori attrezzati** e al passo con le innovazioni di settore.
3. Ti offriremo una **didattica personalizzata che valorizzi le tue eccellenze** e sia al contempo flessibile e “su misura” per te.
4. Avrai la possibilità di svolgere esperienze di **tirocinio all'estero** e potrai ottenere la **certificazione in lingua inglese con Trinity College London**.

5. Avrai la possibilità di svolgere esperienze di **alternanza scuola/lavoro**.

6. Porremo attenzione alla **didattica digitale** e all'acquisizione delle competenze trasversali così importanti per il futuro.

7. Al termine del percorso potrai immetterti sul mercato del lavoro oppure accedere ai **percorsi IFTS** (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e/o sostenere esame di 5° anno di Scuola Secondaria Superiore.

8. Avremo una costante **attenzione educativa** al percorso di ciascuno con spazi, lezioni e figure dedicate.

9. Verrai **formato su professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro**, le aziende sono nostri partner da sempre e lavoriamo in sinergia con loro.

10. **“È una bella scuola, ci si trova bene, si sta in gruppo, ci si aiuta sempre, anche a crescere”** (cit.), perché per noi al centro ci sono le “persone”. •

famiglie e docenti delle scuole medie).  
Come orientatori utilizziamo strumenti e approcci differenti in funzione dell'utenza che abbiamo di fronte, cercando di cogliere a pieno le aspettative di ogni categoria.

Le nostre attività spaziano dai colloqui individuali ai più tradizionali open day in presenza nei quali presentiamo la nostra offerta formativa e consentiamo agli studenti e ai genitori di conoscerci personalmente e di visitare i nostri spazi. Non meno efficaci - e totalmente in linea con l'approccio formativo di Enaip, da 50 anni orientato all'“imparar facendo” - sono le lezioni pratiche in laboratorio che coinvolgono i ragazzi interessati ai nostri percorsi e che hanno l'obiettivo di renderli maggiormente consapevoli sui settori oggetto della nostra proposta e sugli sbocchi lavorativi in uscita. Ci rechiamo inoltre negli istituti scolastici incontrando i dirigenti scolastici, gli orientatori, i gruppi classe e rispondendo ai diversi quesiti e/o alle curiosità che di volta in volta emergono.

Da ultimo, non per importanza, offriamo un servizio di consulenza orientativa gratuita a tutti i ragazzi in fase di scelta, siano questi interessati o meno ad iscriversi ai nostri corsi di formazione professionale. Lo facciamo proprio perché abbiamo a cuore le persone e le poniamo al centro di ogni nostra attività, tenendo sempre in considerazione le evoluzioni del mercato del lavoro e dei diversi profili professionali. •



### OPEN DAY 2022/2023 ENAIP VARESE E BUSTO ARSIZIO

:: 14 gennaio 2023 dalle 14 alle 17 ::

Per partecipare è necessario registrarsi sul sito [www.enaip Lombardia.eu](http://www.enaip Lombardia.eu)

Iscrizione open day  
**VARESE**



Iscrizione open day  
**BUSTO ARSIZIO**



## COMPENSI SPORTIVI AI DILETTANTI ESENTI FINO 15.000 EURO

Dal 1° gennaio 2023 gli sportivi dilettanti, o comunque le persone che a livello dilettantistico svolgono professioni nell'ambito dell'associazionismo sportivo, cominceranno a beneficiare degli effetti fiscali contenuti nella cosiddetta *"Riforma dello sport"* approvata in via definitiva il 29 settembre scorso.

Una riforma che racchiude molteplici aspetti, non solo quello fiscale, ma che ovviamente, per chi vi scrive, è da riportare soprattutto per quella che è (o meglio sarà dal prossimo gennaio) la sua importante novità tributaria e contributiva, cioè la totale esenzione - in senso contributivo - fino ai compensi annui pari a 5.000 euro, mentre dal punto di vista tributario l'esenzione dal pagamento delle imposte vedrà innalzarsi da 10.000 a 15.000 euro la soglia di reddito non imponibile ai fini Irpef.

Va specificato che i "compensi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche" rientrano fra i cosiddetti "redditi diversi" elencati all'articolo 67 del Tuir, e in particolare alla lettera "m" del comma 1. Più esattamente sono soggetti a un regime fiscale di favore i rimborsi forfettari, i premi e i compensi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche dal CONI, dalle Federazioni sportive nazionali, dall'UNIRE, dagli enti di promozione sportiva e da qualsiasi altro organismo che persegua finalità sportive dilettantistiche, nonché le indennità di trasferta e i compensi di co.co.co. di carattere amministrativo di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche.

Ora, riguardo allo sportivo dilettante, non esiste una norma specifica che stabilisca i contenuti e le modalità delle attività che sono dette appunto "dilettantistiche". Di conseguenza, quando nello sport si parla di dilettantismo, si vuole intendere quel tipo di esercizio fisico per il quale la Federazione di appartenenza non ne abbia formalmente previsto una modalità di possibile esercizio professionistico all'interno del proprio statuto.

La tassazione agevolata è dunque applicabile ai compensi erogati alle seguenti figure:

- atleti;
- allenatori;
- arbitri e giudici di gara dilettanti;
- istruttori;
- massaggiatori;
- direttori tecnici e sportivi;
- preparatori atletici;
- dirigenti che svolgono funzioni non retribuite ma indispensabili;
- soggetti che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo/gestionale di natura non professionale (es. personale di segreteria; istruttori; dirigenti; custodi, giardinieri etc.).

Dal punto di vista fiscale, al di là della soglia di esenzione Irpef che la riforma ha innalzato da 10 a 15.000 euro, è prevista una tassazione applicata sulla quota eccedente i 15.000. Cioè, per fare un esempio banale: se sono un atleta dilettante e il mio compenso annuo è stato di 17.000 euro, non mi calcoleranno la tassazione su tutti e 17.000 euro, ma solo sui 2.000 che eccedono la soglia esente di 15.000. Più esattamente, oltrepassati i 15.000 euro e fino al secondo "scaglione" di 28.158 euro, è prevista l'applicazione di una ritenuta alla fonte pari al 23% a titolo di imposta definitiva.

Vi è infine un secondo livello di tassazione che sfocia direttamente nell'imposta ordinaria quando i compensi erogati scavallano il suddetto scaglione di 28.158 euro. In questo caso, infatti, ferma restando l'esenzione fino a 15.000 euro, oltre alla ritenuta d'imposta del 23% sui 13.158 euro che "intercorrono" fra 15.000 e 28.158 euro, verrà anche applicata la normale tassazione sulla quota eccedente i 28.158 euro.



## FIGLI A CARICO: RIPARTIZIONE DELLE DETRAZIONI SPETTANTI



Il limite per essere considerati fiscalmente a carico è di € 2.840,51 (€ 4.000 per figli fino a 24 anni), al lordo degli oneri deducibili e della deduzione dell'abitazione principale e relative pertinenze. Va ricordato che le detrazioni per i figli a carico sono state innalzate da 800 a 950€ per ciascun figlio di età pari o superiore a 3 anni e da 900 a 1.220€ per ciascun figlio di età inferiore a 3 anni; inoltre è stato elevato da 220 a 400€ l'importo aggiuntivo della detrazione per ogni figlio disabile.

La ripartizione dello sgravio è regolamentata da apposite disposizioni a seconda se i genitori siano coniugati, legalmente ed effettivamente separati o divorziati, oppure naturali non coniugati. Inoltre, in presenza di più figli fiscalmente a carico non si possono applicare percentuali di detrazioni diverse a seconda della convenienza.

### CASO 1:

#### **DETRAZIONI GENITORI CONIUGATI:**

- **va ripartita al 50% per ogni genitore;**
- **va attribuita al 100% al genitore con il reddito complessivo maggiore.**

La scelta della misura della detrazione deve interessare tutti i figli dei medesimi genitori. Nel caso in cui un coniuge sia a carico dell'altro, la detrazione viene attribuita al 100% a quest'ultimo. Quando l'altro genitore è deceduto ed il contribuente non si è risposato o, se risposato si è legalmente separato, egli ha diritto per il primo figlio alla detrazione prevista per il coniuge a carico, per gli altri figli alla detrazione in misura intera prevista per i figli a carico. La stessa detrazione spetta anche per il figlio naturale riconosciuto dal solo contribuente, se quest'ultimo non è coniugato o è legalmente ed effettivamente separato.

La detrazione compete indipendentemente dall'età dei figli, dal fatto che siano dediti allo studio o no, oppure che siano in tirocinio gratuito; spettano anche se i figli non sono conviventi o non sono residenti in Italia.

### CASO 2:

#### **DETRAZIONI GENITORI LEGALMENTE ED EFFETTIVAMENTE SEPARATI O DIVORZIATI:**

- **in mancanza di accordo, spetta al genitore affidatario al 100%;**
- **nel caso di affidamento congiunto, la detrazione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50% tra i genitori;**
- **tanto nel caso di affidamento esclusivo quanto nel caso di affidamento congiunto, in presenza di accordo, i genitori separati o divorziati potranno utilizzare le regole previste per i genitori coniugati;**
- **qualora il genitore affidatario (nel caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari) non possa beneficiare parzialmente o integralmente della detrazione per "incapienza d'imposta", la stessa è attribuita per intero all'altro genitore. In pratica, il genitore che risulta capiente può usufruire della detrazione al 100% sia nel caso in cui abbia un reddito complessivo più elevato, sia nel caso in cui il suddetto reddito sia minore rispetto a quello relativo al genitore che risulta incapiente.**

*La specificità di questa regola (genitore che risulta in stato di incapienza d'imposta), diversamente da quanto avviene per i genitori coniugati, è stata prevista dal legislatore unicamente a favore dei genitori separati o divorziati.*

### CASO 3:

#### **GENITORI NATURALI NON CONIUGATI**

Qualora i genitori non siano coniugati, si applicano le regole previste per i genitori coniugati nel caso di affidamento congiunto dei figli, mentre si ricorre alle regole disposte per i genitori separati o divorziati in caso di affidamento esclusivo.

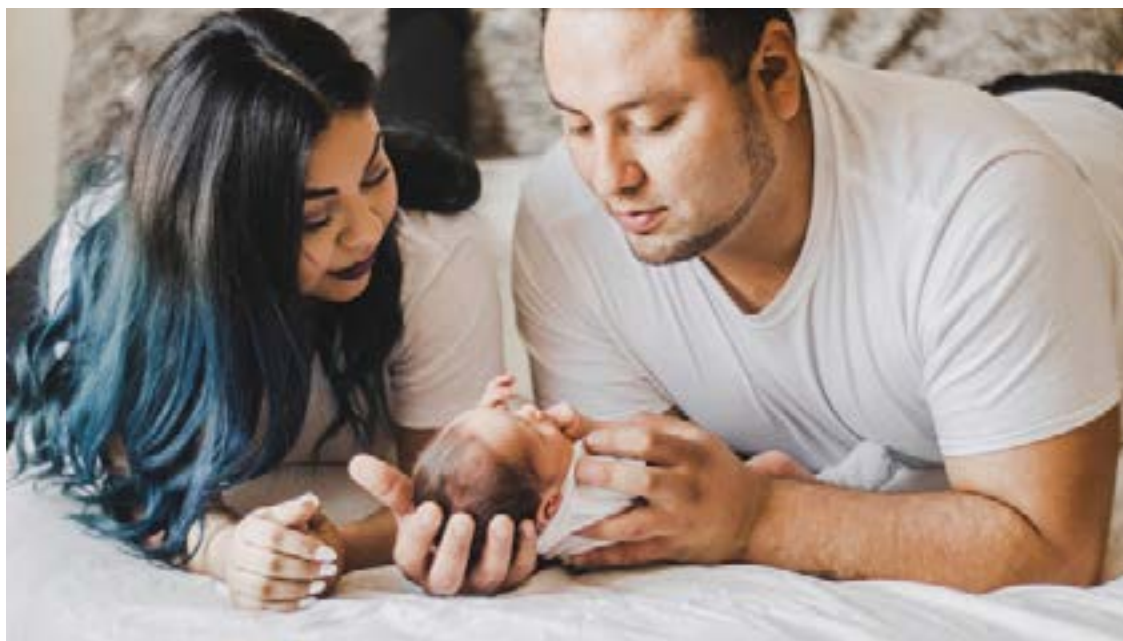
La Circolare AdE n. 43/E del 4 Aprile 2008, al paragrafo 1.1, ha formulato la seguente precisazione:

*nel caso di figlio a carico della madre, successivamente sposata con un soggetto diverso dal padre naturale del figlio, in assenza di un provvedimento per il riconoscimento (quindi in presenza di adozione), la detrazione spetta esclusivamente alla madre (anche se questa non può fruirne per incapienza dell'imposta).*

La suddivisione tra i genitori della detrazione per figli a carico non ha alcuna influenza sulla suddivisione degli oneri, infatti quando l'onere è sostenuto per i familiari a carico la detrazione o la deduzione spetta al contribuente al quale è intestato il documento che certifica la spesa. •

# MATERNITÀ: ECCO COME CAMBIANO I CONGEDI PARENTALI

a cura di **Cosetta Pulimanti**  
/ direttrice **Patronato ACLI Varese**



## CONGEDO DI PATERNITÀ OBBLIGATORIO

Si tratta di 10 giorni lavorativi (20 in caso di parto gemellare) di astensione obbligatoria, fruibili in via autonoma e indipendente dal congedo della madre, non frazionabili in ore e utilizzabili anche in modo non continuativo. Il congedo è indennizzato al 100% della retribuzione e deve essere utilizzato all'interno del periodo che va dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto fino ai 5 mesi successivi alla nascita o all'ingresso del bambino nel nucleo familiare. Il lavoratore dovrà dare comunicazione scritta dell'utilizzo del congedo al datore di lavoro con preavviso di almeno 5 giorni.

## MATERNITÀ (lavoratrici autonome)

È stata ampliata la tutela di maternità delle lavoratrici autonome, che ora copre anche i periodi antecedenti ai 2 mesi prima del parto nel caso di gravidanza a rischio certificata dalle ASL. Fino ad oggi l'indennità pari a 80% dei 5/12 del reddito professionale denunciato (per le professioniste) o pari all'80% della retribuzione minima giornaliera degli operai agricoli (per le autonome) era riconosciuta per il periodo che va da due mesi antecedenti la data del parto ai tre mesi successivi.

## CONGEDO PARENTALE (dipendenti)

La normativa estende il diritto all'indennità di congedo parentale per i lavoratori dipendenti

fino ai 12 anni di vita del bambino e prevede una diversa ripartizione tra i genitori. L'indennità viene riconosciuta per 3 mesi alla madre o al padre non trasferibili dall'uno all'altro. Ad entrambi sono attribuiti ulteriori 3 mesi, in alternativa fra loro, per un periodo massimo complessivo indennizzabile tra i genitori di 9 mesi. Restano invariati sia i limiti massimi di astensione dal lavoro sia la misura dell'indennità di congedo parentale che pertanto resta al 30% della retribuzione (fruibile fino al 12° anno del bambino). Se il congedo è fruito per oltre i nove mesi l'indennità spetta solo se il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2.5 volte il trattamento minimo (523€).

## CONGEDO PARENTALE PARASUBORDINATI

La riforma riconosce il congedo parentale sino ai 12 anni del figlio. Anche in questo caso, ciascun genitore ha diritto a 3 mesi di congedo parentale indennizzato, non trasferibile all'altro genitore, più altri 3 mesi indennizzati in alternativa tra i genitori, per un periodo massimo complessivo di 9 mesi.

## CONGEDO PARENTALE LAVORATORI AUTONOMI

Si prevede l'estensione ai padri, lavoratori autonomi, del diritto al congedo di 3 mesi, da fruire entro l'anno di vita o dall'ingresso in famiglia del minore.

CONGEDI PARENTALI - LAVORATORI DIPENDENTI		
SI ASTIENE DAL LAVORO SOLO LA MADRE	MASSIMO 6 MESI DI CONGEDO PARENTALE FINO AL 12° ANNO	SPETTA L'INDENNITÀ DI CONGEDO PARENTALE (30% DELLA RETRIBUZIONE) PER TUTTO IL PERIODO DI ASTENSIONE
SI ASTIENE DA LAVORO SOLO IL PADRE	MASSIMO 6 MESI (ELEVABILI A 7 NEL CASO IN CUI SI ASTENGA PER UN PERIODO INTERO O FRAZIONATO NON INFERIORE A 3 MESI) FINO AL 12° ANNO	VEDI SOPRA
SI ASTENGONO DAL LAVORO ENTRAMBI I GENITORI	MASSIMO 10 MESI DI CONGEDO PARENTALE (ELEVABILI A 11 MESI NEL CASO IN CUI IL PADRE SI ASTENGA PER UN PERIODO INTERO O FRAZIONATO NON INFERIORE A 3 MESI) FINO AL 12° ANNO	SPETTA L'INDENNITÀ DI CONGEDO PARENTALE PER I PRIMI NOVE MESI (30% DELLA RETRIBUZIONE). GLI ULTERIORI PERIODI DI ASTENSIONE SONO INDENNIZZABILI NELLA STESSA MISURA SOLO SE IL REDDITO INDIVIDUALE DEL RICHIEDENTE È INFERIORE A 2.5 VOLTE IL TM
SI ASTIENE DAL LAVORO IL GENITORE SOLO	11 MESI (E NON PIÙ 10) CONTINUATIVI O FRAZIONATI DI CONGEDO PARENTALE, FINO AL 12° ANNO	VEDI SOPRA

# LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E I NEET



di **Gabriele Rizzato** / coordinatore sportelli **Orizzonte lavoro**



Quando gli operatori degli sportelli *Orizzonte Lavoro* ricevono dei giovani motivati alla ricerca di lavoro o di orientamento occupazionale si trovano spesso confrontati con un'utenza complessa e dai molteplici bisogni, a cui non è sempre facile dare risposte efficaci. Il problema dei ragazzi in cerca di occupazione è uno dei più gravi del nostro paese e la disoccupazione giovanile è un male, non solo economico, ma anche psicologico e culturale. Tra i giovani inoccupati vi è poi un gruppo in particolare, i NEET (*neither in employment or education or training*), costituito da inattivi che non lavorano e non studiano ed è difficile trovarli in un centro di orientamento al lavoro. I NEET in Italia, nella fascia d'età 15-34 anni sono complessivamente più di 3 milioni, con una prevalenza femminile pari a 1,7 milioni. Di questi solo 1 milione cerca attivamente un lavoro, i rimanenti 2 milioni sono completamente inattivi. (dati ISTAT)

Dopo la Turchia (33,6%), il Montenegro (28,6%) e la Macedonia (27,6%), nel 2020 l'Italia è il Paese con il maggior tasso di NEET in Europa; i dati mostrano come il 25,1% dei giovani italiani tra i 15 e i 34 anni (1 su 4) non lavora, né studia, né è coinvolto in un percorso formativo. Ma chi sono i NEET?

Questi milioni di giovani rappresentano un universo multiforme:

- ci sono i giovanissimi che hanno terminato la scuola dell'obbligo e lavorano sporadicamente in nero (soprattutto al Sud);
- ci sono i diplomati che hanno smesso di cercare un impiego dopo averlo inseguito per anni inutilmente;
- ci sono i laureati che hanno acquisito competenze risultate inadeguate per le richieste delle imprese.

Le radici di questo fenomeno sono da ricercare, ma non solo, nella storica tradizione di assistenzialismo come base italiana delle politiche del lavoro basate su strumenti monetari più che su investimenti in capitale umano e sul supporto alle categorie più anziane dei lavoratori protetti da un robusto welfare, più che a quelle con poca esperienza lavorativa; ciò spiega il primato dell'Italia per cui il fatto che si lasci casa più tardi e si sia più "vecchi" al lavoro porti a definire come NEET i giovani con 5 anni in più rispetto al resto dell'UE.

L'ISTAT ha analizzato il fenomeno e il quadro che ne esce è davvero allarmante. Il 56% è costituito da giovani donne del Sud con un basso livello di istruzione e cattive notizie arrivano anche dalla Lombardia, dove nel 2021 sono passati dal 15,7 al 18,4%, uno dei valori più alti tra le regioni settentrionali. A livello europeo invece il dato è in controtendenza ed è ulteriormente sceso: dall'11,1 del 2020 al 10,8% dell'anno scorso. Nel 2021 in Provincia di Varese i NEET sono stati circa il 19,6%

(25.000, quasi 1 su 5), superando la media lombarda del 18,4% - fonte: Osservatorio Online dell'Economia Varesina.

#### QUALI SONO GLI INTERVENTI DEL PRECEDENTE GOVERNO ALL'INTERNO DEL PNRR PER I NEET?

**1.** Potenziamento della cooperazione tra Enti pubblici e privati, con la promozione di *alleanze orizzontali* tra istituzioni centrali e locali, come *Anpal* (l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro), *Inapp* (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) e *Agenzia nazionale giovani* specializzata nei servizi Erasmus+. Verranno istituiti degli *sportelli giovani* all'interno dei centri per l'impiego con operatori specializzati nell'assistenza dei NEET e capaci di riconoscere le loro esigenze.

**2.** Riqualficazione delle competenze nel quadro di un veloce cambiamento del mondo del lavoro, per non sprecare le peculiarità delle nuove generazioni, promuovendo occupabilità e occupazione.

**3.** Digitale. Tramite il *portale on-line Garanzia2030* i giovani potranno scegliere tra varie attività d'interesse, dal volontariato alla certificazione di competenze, in Italia e all'estero, suddivisi per fascia d'età, titolo di studio e vulnerabilità.

Infine, recenti studi hanno dimostrato come la ricerca di lavoro dipenda da tradizioni culturali e influenza familiare; anche il disincentivo a partecipare a politiche attive del lavoro proviene dalle aspettative sociali del gruppo dei "pari" e da sub-culture di riferimento. Il *portale Garanzia2030* ha come motto "*Giovani si nasce, grandi si diventa*", per rendere possibile ciò è necessario dare ai giovani ciò che meritano: politiche che li rendano co-produttori, visto che ne sono capaci, del loro futuro.

Gli operatori degli sportelli *Orizzonte Lavoro* si affiancano a questo progetto per incontrare i giovani, attraverso collaborazioni concrete con i *Centri per l'impiego*, le *Agenzie interinali*, la *scuola* e le *Associazioni* del nostro territorio. •

**Per ulteriori informazioni rivolgetevi a uno sportello Orizzonte Lavoro. Ci trovi presso le sedi di:**



[orizzontelavoro@aclivarese.it](mailto:orizzontelavoro@aclivarese.it)



[www.aclivarese.org/orizzontelavoro](http://www.aclivarese.org/orizzontelavoro)



[@acliorizzontelavoro](https://www.facebook.com/acliorizzontelavoro)

**VARESE** via Speri Della Chiesa Jemoli n.9 / tel. 0332.281204  
MARTEDÌ 9:00-12:00 SPORTELLO LIBERO • GIOVEDÌ 9:00-12:00 SU APPUNTAMENTO

**BUSTO ARSIZIO** via Antonio Pozzi n.3 / cel. 378.3041199  
MERCOLEDÌ 9:30-11:30 SU APPUNTAMENTO

**CASSANO MAGNAGO** via XXIV Maggio n.1 / tel. 0331.1587563  
MARTEDÌ 9:00-12:00 SPORTELLO LIBERO

**GALLARATE** via Agnelli n.33 / tel. 0331.776395  
LUNEDÌ 15:00-17:00 SU APPUNTAMENTO

**VENEGONO INFERIORE** piazza Santi Giacomo e Filippo / tel. 380.1490899  
GIOVEDÌ 11:00-12:00 SPORTELLO LIBERO

**ANGERA** via Achille Piazzi n.20 / tel. 0331.960256 (interno 4)  
LUNEDÌ 15:30-17:30 SU APPUNTAMENTO

**+ + + PROSSIMA APERTURA A TRADATE + + +**



# LAVORARE **DIS/PARI**: UN PERCORSO DI RICERCA SULLA **DISPARITÀ DI GENERE** NEL **MONDO DEL LAVORO**

a cura del **Coordinamento Nazionale Donne ACLI**

OGGI LA REALTÀ SOCIALE APPARE ANCORA CONNOTATA DA DISUGUAGLIANZE DI GENERE, ANCHE IN AMBITO SALARIALE. UNA RICERCA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLE ACLI.

Il Coordinamento Donne e l'Area Lavoro delle ACLI Nazionali hanno promosso una ricerca sulla disparità salariale di genere, i cui esiti sono stati presentati in un convegno tenutosi a Roma il 19 ottobre. Si tratta di un'iniziativa importante, dal momento che l'attenzione del nostro Paese per le differenze tra uomini e donne, che si traducono in disuguaglianze, spesso latita. Eppure, l'appartenenza sessuale conta per leggere i fenomeni sociali e considerare congiuntamente donne e uomini risponde alla convinzione che la condizione delle prime sia leggibile solo alla luce della condizione dei secondi e viceversa. Il genere rappresenta una categoria interpretativa fondamentale, che apre prospettive diverse e inedite sul complesso dei dati che si raccolgono e permette di sviluppare il dibattito al

fine di stabilire obiettivi e priorità da affrontare per modificare la diseguale situazione di partenza.

Oggi la realtà sociale appare ancora connotata da disuguaglianze di genere. Malgrado i progressi compiuti, i ruoli riservati agli uomini e alle donne nella vita politica, economica e sociale del Paese sono definiti in maniera fortemente asimmetrica a danno del genere femminile. Tale disparità è facile da cogliere nel mondo del lavoro. Al suo interno, tra le molte penalizzazioni che riguardano le donne una delle più odiose risulta l'asimmetria retributiva, che continua ad esistere malgrado tutele costituzionali e internazionali impediscano la disparità di trattamento.

Il fenomeno ha portata globale e dimensioni considerevoli. Per l'Italia l'Eurostat calcola un

**Quando si parla di gender pay gap o di divario retributivo di genere si intende dire che le donne sono pagate in media meno degli uomini, anche quando svolgono occupazioni simili. Tali differenze retributive possono essere spiegate dalle diverse caratteristiche dell'offerta femminile rispetto a quella maschile, o dalla discriminazione. Quest'ultima esiste quando ad un gruppo di persone è corrisposta una retribuzione inferiore a parità di produttività potenziale, dedotta dalle diverse caratteristiche dei lavoratori.**

dato piuttosto basso (4,2%), ma se si adottano altre forme di calcolo, che correggono l'indicatore, la misura del divario retributivo cresce, superando il 40% nel settore privato.

Una serie di disuguaglianze soggiace a tale divario: fattori quali la segregazione orizzontale e verticale, il tasso di occupazione, il numero delle ore lavorate incidono sulla disparità salariale ma raramente rientrano nel calcolo, come pure le numerose interruzioni e le altre penalizzazioni cui le donne vanno incontro nel mercato del lavoro, specie per i compiti di cura cui fanno fronte. Le conseguenze sono evidenti: a parte una minore indipendenza economica, la disparità retributiva comporta una maggiore esposizione delle donne alla povertà, specie in età matura.

La ricerca promossa dalle ACLI ha approfondito il tema attraverso un percorso di indagine che si è snodato lungo due piste parallele: in primis sono stati esaminati i dati messi a disposizione dai servizi dell'associazione, CAF e Patronato. Grazie a queste banche dati è stato possibile constatare che nelle fasce di reddito più basse - che possono essere considerate come altrettante soglie di povertà - sono maggiormente presenti le donne. La fragilità reddituale del genere femminile persiste anche se le donne hanno un lavoro retribuito e sia che abbiano lavorato continuativamente durante l'anno o in maniera discontinua. Si può, quindi, supporre che il lavoro dipendente (cui i dati fanno riferimento) da solo non sia sufficiente a riscattare la condizione di svantaggio femminile. Nella situazione peggiore si trovano le giovani donne, che al crescere del reddito annuo complessivo divengono percentualmente "invisibili": più della metà delle dichiaranti (50,5%) non supera i 15.000 euro, tre su quattro tra le lavoratrici discontinue (+8,4% rispetto ai coetanei maschi).







Inoltre, è stato possibile osservare che le domande presentate per diverse categorie di sostegni al reddito vedono tra i proponenti una massiccia componente femminile. In particolare, più del 60% delle domande di Naspi proviene da donne lavoratrici. La tendenza riguarda anche le donne straniere e si rafforza nel tempo. Al contrario, le dimissioni volontarie rappresentano un fenomeno prevalentemente maschile (62,1%), mentre le vertenze, pur assumendo un andamento meno divergente tra i generi, sono avviate in maggioranza da donne (55%). Dai dati si desume che queste ultime abbiano un percorso lavorativo più accidentato e più conflittuale anche alla fine del rapporto.

Parallelamente all'esame dei dati di CAF e Patronato è stata realizzata un'indagine sul campo, che ha coinvolto una platea di più di mille individui.

**La survey ha fornito indicazioni chiare:**

**le donne si collocano numerose (60,4%) nelle fasce di reddito da lavoro inferiori (fino a 1.500 euro mensili netti), contro il 27,8% degli uomini.**

Ma tale indicazione non è di per sé sufficiente a stabilire che ci sia un effettivo differenziale retributivo. Perciò si è proceduto a verificare se sussiste un divario nei redditi percepiti anche a parità di caratteristiche personali e di mansioni svolte. A tale scopo sono stati definiti profili omogenei di lavoratori e lavoratrici integrando progressivamente aspetti quali la forma contrattuale, l'orario di lavoro, il settore di impiego, il campo di attività e le mansioni

svolte. Ne è risultato, ad esempio, che tra gli/le impiegati/e nel campo dei servizi il differenziale di genere è di dieci punti percentuali nel settore pubblico, di circa 28 punti nel settore privato e addirittura di 36 punti percentuali tra i/le lavoratori/trici non standard.

A fronte di questo, la forbice tra i generi in termini di soddisfazione lavorativa è piuttosto ampia: le intervistate sono insoddisfatte del proprio reddito da lavoro e, quanto all'accesso ai livelli superiori, oltre la metà ha dichiarato di avere solo un lavoro e non una carriera, contro il 36,4% degli uomini. L'insoddisfazione delle lavoratrici è giustificata dalla scarsa qualità del lavoro con la quale si confrontano, che è, poi, un altro modo con cui guardare alle disparità di reddito. Per darne conto è stato costruito un indice di qualità del lavoro, grazie al quale si è stabilito che più di un terzo delle donne del campione si colloca sul livello medio-basso, contro il 15,9% degli uomini. Introducendo in questo quadro i redditi, si nota come a livelli bassi di retribuzione corrisponda una peggiore qualità del lavoro e viceversa, specialmente nel sotto-campione femminile, che presenta uno scarto di 33,5 punti percentuali rispetto al sotto-gruppo maschile in termini di bassa qualità.

In conclusione, l'indagine ha confermato che le donne mostrano una maggiore fragilità reddituale e del rapporto di lavoro. Inoltre, ha rivelato l'esistenza di un differenziale nei redditi da lavoro non spiegato dai profili e dalle caratteristiche differenti di lavoratori/trici. Infine, si è osservato che la retribuzione è un elemento importante ma solo uno di quelli costitutivi della qualità del lavoro, legato agli altri che contribuisce a determinare e da cui è determinato. In definitiva, il percorso di ricerca ha confermato la bontà della scelta di leggere i fenomeni sociali in ottica di genere, per renderne meno lacunosa e imprecisa l'interpretazione.



*"La nostra ricerca ha confermato la triste realtà: negli anni duemila disuguaglianza discriminazione e povertà continuano a viaggiare assieme. - ha dichiarato **Chiara Volpato**, Responsabile nazionale del Coordinamento Donne ACLI - *Si persiste a tagliare i fondi alla cultura e all'educazione senza pensare invece che sarebbero un ottimo investimento colpendo di fatto la vittima più fragile, la donna specialmente se giovane".**

*"Il lavoro povero o fortemente vulnerabile è ormai quotidiana normalità per molte donne soprattutto giovani, evidentemente ancor più se immigrate. - ha dichiarato **Stefano Tassinari**, Vicepresidente nazionale delle ACLI e Responsabile Area Lavoro. *C'è probabilmente in atto un regresso sociale, un ritorno a quando l'occupazione delle donne era il lavoro di serie B della famiglia. A conferma che il sistema Paese, nonostante molta economia responsabile e innovativa, ha negli ultimi decenni prevalentemente preso la strada del "lavorare peggio pur di lavorare". Serve invertire la rotta innanzitutto, ma non solo, mettendo al bando tanto lavoro indegno che ad oggi resta legale o ampiamente tollerato".* •*



La ricerca "Lavorare dis/pari", sulla disparità salariale di genere, è disponibile sul sito internet: [www.acli.it](http://www.acli.it)



# DA OGGI ANCHE LA LOMBARDIA HA UNA LEGGE CHE RICONOSCE I CAREGIVER FAMILIARI E LA RILEVANZA DEL LORO IMPEGNO QUOTIDIANO DI CURA

Il provvedimento, approvato martedì 22 novembre all'unanimità dal Consiglio regionale, si concentra in particolare sulla necessità di un'attività di informazione, orientamento, accompagnamento dei caregiver familiari nel rapporto con i servizi territoriali, perché si dia **reale accesso alla rete socio-sanitaria** e **capacitazione** delle famiglie rispetto alla definizione e realizzazione dei percorsi di cura, evitando situazioni di isolamento, abbandono, delega, ma anzi riconoscendo, accanto ai diritti dell'assistito, anche quelli dei familiari.

Altri aspetti interessanti della normativa riguardano la sensibilizzazione sui temi della disabilità e dell'invecchiamento, la formazione, il supporto psicologico ed emotivo, tutte tematiche che coinvolgono in primis i soggetti del Terzo Settore lombardo.

Si conclude così positivamente un percorso iniziato, ormai più di tre anni fa, con la **Legge di iniziativa popolare per il riconoscimento e il supporto dei caregiver familiari**, iniziativa promossa dalle ACLI lombarde con il coinvolgimento di Forum del Terzo Settore, ANCI ed i principali organizzatori

di rappresentanza a livello regionale e che ha visto la raccolta di più di 5000 firme di cittadine e cittadini lombardi a sostegno della proposta (nella nostra provincia, sotto il coordinamento delle ACLI, ne sono state raccolte oltre 2000). Come riconosciuto dalla stessa prima relatrice Cons. Simona Tironi, difficilmente oggi avremmo una Legge regionale senza questa iniziativa.

*"Questo dimostra l'importanza e l'impatto che possono avere le collaborazioni tra istituzioni e privato sociale, quando orientate ad accogliere e rispondere ai bisogni dei cittadini."*

ha commentato Bruno Di Giacomo Russo, Responsabile Welfare per le ACLI lombarde.

*"Certo, la legge è un passo importante ma non esaustivo. In particolare, come ACLI lombarde ci impegniamo a sollecitare, insieme alle ACLI Nazionali, che anche in Parlamento si possa arrivare a breve a un provvedimento relativo agli aspetti di competenza statale, in particolare quelli previdenziali e assicurativi, necessario complemento della legge regionale appena approvata."* •



**#IOSONO  
CAREGIVER**

novembre.2019 - marzo.2020

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER IL RICONOSCIMENTO E IL SUPPORTO DEL CAREGIVER FAMILIARE

Esistono di più su [www.leggiombreggiare.it](http://www.leggiombreggiare.it)  
Eventi in sostegno #IOSONOCAREGIVER, presso anche tutti i comuni.

a cura dell'ufficio stampa  
delle **ACLI Lombarde**

# ACLI TERRA "ECONOMIA CIVILE" E COMMERCIO EQUOSOLIDALE

di **Giorgio Pozzi** / presidente ACLI Terra Varese / e **Federica Vada**

L'economia civile e le sue connessioni con l'agricoltura hanno animato un convegno organizzato qualche mese fa dalle ACLI svizzere con la presenza centrale di ACLI Terra Varese e di alcune sue cooperative a lei associate.

Riferimento significativo e fulcro centrale del convegno sono state le parole di Papa Francesco in merito al tema dell'economia:

*"Una economia diversa (è) quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda".*

È chiaro che parlando di Economia civile parliamo di valori di reciprocità, gratuità, fraternità, cioè di una economia dove al centro non sono posti i profitti ed il guadagno, ma dei valori importanti e concreti.

Questi valori corrispondono a concetti che possono apparire utopici in un contesto socio economico come quello odierno, dominato dalla massimizzazione del profitto e dalla globalizzazione. Ma non è sempre così, basta pensare ad esempio al peso che oggi giorno ha l'agricoltura biologica o alle numerose realtà di cooperative agricole sociali attive e presenti a partire dalla nostra stessa provincia. I dati emersi da recenti ricerche OCIS\_SWG sui comportamenti dei consumatori in Italia indicano i notevoli ed i numerosi passi in avanti che ci sono stati sotto vari aspetti tra i consumatori etico-responsabili, in particolare per quanto concerne il *consumo critico*, il *Commercio Equo Solidale* e la ricerca di uno *stile di vita sobrio*.

Uno degli aspetti che l'economia civile può assumere è quindi costituito dall'agricoltura sociale, in cui i meccanismi del mercato, del dono e della reciprocità operano in forma combinata nella regolazione degli scambi tra i membri della comunità. Nella fase storica attuale che stiamo vivendo questo aspetto può dunque costituire una piccola grande rivoluzione nel modo di fare agricoltura, nel mondo del welfare, dell'intervento sociale, dell'economia e dello sviluppo locale. In molti casi per realizzare questi progetti virtuosi, inclusivi e rispettosi della terra, vengono utilizzati territori marginali o residuali, spesso abbandonati o sottoutilizzati o terre e strutture sottratte alla criminalità organizzata. I co-attori di queste

realtà sono spesso soggetti fragili, persone con disabilità fisica o psichica, casi psichiatrici, dipendenti da alcool o droghe, detenuti o ex-detenuti, ecc.), oppure fasce deboli della popolazione (bambini, anziani) per le quali risulta carente l'offerta di servizi. Sono di esempio:

*I germogli* è una cooperativa sociale agricola che produce vino, miele e frutta sulle colline di San Colombano al Lambro ed offre a minorenni e giovani in condizioni di disagio e devianza opportunità alternative di reinserimento nella società e nel lavoro attraverso le regole della vita in comune, guidata e coordinata da educatori, psicologi e volontari;

*Pietra di scarto* di Cerignola in Puglia, è una cooperativa sociale che su territori recuperati alle criminalità organizzate produce pomodori per passata e olive "belle di Cerignola" impegnandosi nella promozione della giustizia sociale ed economica attraverso la diffusione di una cultura dell'antimafia, la pratica di un'agricoltura sostenibile, l'educazione alla legalità e al consumo critico.

*Felici da matti* di Roccella Ionica, nella Locride, in Calabria, è una Cooperativa sociale che dona occasioni di rinascita a persone con disabilità mentale, garantendo loro un lavoro dignitoso e una giusta retribuzione. È grazie a loro che, con tanta passione e voglia di riscatto, dall'olio esausto nascono detersivi per la casa che non solo aiutano il prossimo, ma tutelano anche la natura. Infatti l'olio post consumo non è biodegradabile, inquina ed il suo smaltimento è costoso, ma è ottimo per la saponificazione. Al recupero e riciclo degli oli esausti si aggiunge l'impiego di oli essenziali di agrumi e altre materie prime naturali del territorio (bergamotto, limone, arancio, rosmarino, fico d'india,...) che danno vita ai detersivi della linea *Bergoglio Eco3* (papa Francesco ha sorriso alla gradita omonimia) e di diversi saponi solidi per la casa.

Si sente sempre parlare tanto di sostenibilità e di economia circolare: quello che queste tre cooperative fanno è veramente l'esempio del rispetto e della voglia di costruire un mondo migliore per le persone e per madre natura.



Un altro aspetto importante dell'economia circolare è dato dal *Commercio Equo Solidale*, in inglese *fair trade*, che storicamente promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente lavoro, giustizia sociale e uguaglianza nei diritti in Italia e nel Mondo, ma non solo incentiva anche la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica. Con le sue attività, il *Commercio Equo Solidale*, supporta e promuove lo sviluppo nelle aree difficili del cosiddetto terzo mondo e dei "produttori svantaggiati del nord", anche nel nostro paese, come:

- agricoltori organizzati in cooperative che non sono in grado di assicurare una vita dignitosa alla loro famiglia e a rischio di cedere l'azienda / l'attività;
- organizzazioni che lavorano per l'integrazione economica delle persone emarginate/svantaggiate e creano opportunità economiche a loro favore;
- organizzazioni che si occupano di rifugiati;
- organizzazioni di recupero delle Vittime della violenza;
- organizzazioni di persone che lottano con la criminalità organizzata e le pratiche economiche illegali;
- organizzazioni di solidarietà sociale.

Il *fair trade* costituisce un approccio alternativo al commercio tradizionale e vive in un'ottica di cooperazione, tralasciando interessi economici, con l'adozione di strutture democratiche garanti di una partecipazione collettiva ai processi decisionali, trasparenti in ogni fase della produzione. Privilegia l'artigianato come massima espressione di una comunità, della sua cultura, della sua società e della sua religione. Costituisce il mercato così come dovrebbe essere.

Il *Commercio Equo Solidale* non mira a cambiare l'economia nel mercato tradizionale, ma è nato per ribaltarne e capovolgerne le dinamiche. Per far sì che tutto ciò possa continuare c'è bisogno di un elemento importantissimo: c'è bisogno delle nostre scelte. Scegliendo il consumo critico e il Commercio Equo Solidale, si scelgono prodotti con molto valore in più, perciò questo Natale scegliamo di fare un regalo per tutti, regaliamo dignità, regaliamo un prodotto *fair trade*! •

## DOVE TROVARE I PRODOTTI:

### BESNATE

/ Equoteca  
via Matteotti n.15  
tel. 0331.274703  
www.equoteca.it

### BUSTO ARSIZIO

/ Migrando  
via V. Bellini n.34  
tel. 0331.1533818  
www.cooperstivaimpronta.it

### CASSANO MAGNAGO

/ Equomondo  
via S. Giulio n.206  
cel. 349.4688964

### CASTIGLIONE OLONA

/ Associazione Sir Jhon  
via Rossini n.14/B  
cel. 338.8242567  
FB @sirjhonbottega

### LUINO

/ GIM - Ekoné  
via Voldomino n.3  
tel. 0332.530412  
www.bottegegim.it

### OLGIATE COMASCO

/ Koinè  
via Repubblica n.5  
tel. 031.946557  
www.koineolgiate.it

### SARONNO

/ il Sandalo  
Corso Italia n.68  
tel. 02.96280295  
www.ilsandalo.eu

### SOLBIATE ARNO

/ La tenda  
via Agnelli n.2  
cel. 338.1341409  
www.bottegalatenda.it

### TRADATE

/ Macondo  
via C. de Simoni n.15  
tel. 0331.811550  
www.associazionemacondo.eu

### VARESE

/ Bottega fuoricontesto  
via Bernardino Luini n.2  
FB @bottega fuoricontesto

# LO SPORT CHE VOGLIAMO

di Luca Epifani

A GENNAIO SCATTA IL NUOVO ANNO SPORTIVO ED IL TESSERAMENTO U.S. ACLI



numero di tesserati grazie alla ripresa completa delle attività. Per la nuova campagna tesseramento - attiva dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023 - le ASD associate ad U.S.ACLI nel 2022 dovranno prima rinnovare l'affiliazione e poi tesserare i soci. U.S.ACLI riserva diverse opportunità alle ASD affiliate:

- iscrizione diretta ai registri Nazionali del CONI e del Dipartimento dello Sport;
- formazione on-line su tematiche fiscali e sulla riforma dello sport;
- agevolazioni fiscali e normative per APS e ASD;
- partecipazione a campionati, finali Nazionali, stage ed eventi U.S.ACLI.

Il 18 dicembre terremo un incontro in cui verranno esposte indicazioni e novità della nuova campagna. •

## PER MAGGIORI INFO:

Segreteria U.S.ACLI  
via Speri Della Chiesa n.9 Varese  
LUN / MAR / GIO 9-13 e 14-18  
[tesseramentousaccli@aclivarese.it](mailto:tesseramentousaccli@aclivarese.it)

Siamo giunti alla conclusione dell'anno sportivo 2022, il primo con la campagna tesseramento coincidente con l'anno solare. Durante questo periodo, la nostra provincia ha registrato un buon

## GALLERIA FOTOGRAFICA V^ GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT U.S.ACLI





# UNA NUOVA ERA PER LO SPORT

di Laura Chiringhelli

LA TANTO ATTESA RIFORMA DELLO SPORT ENTRERÀ IN VIGORE NEL 2023. MOLTE NOVITÀ ANCHE PER LE NOSTRE ASSOCIAZIONI SPORTIVE.

Dopo anni di attesa, modifiche, rinvii e riprese, il 2 novembre scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 163 del 5 ottobre recante "*disposizioni integrative e correttive a D. Lgs 36/2021*", che porta i correttivi sulle ultime due questioni che mancavano per completare la Riforma.

Inizia così una nuova era per lo sport, con una Riforma che porta grandi novità per il mondo sportivo e anche per le nostre Associazioni Sportive. La sede nazionale U.S.ACLI si è subito attivata per avviare, nel più breve tempo possibile, un processo di aggiornamento fiscale e giuslavorista con incontri di informazione e formazione specifici rivolti a tutte le ASD.

Le due grandi novità di cui parleremo in questo articolo, riguardano il nuovo Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche e la riforma del lavoro sportivo che cambia radicalmente il concetto e i conseguenti adempimenti per chi lavora nel mondo dello sport. Mentre si apprezza questo passaggio che apporta importanti tutele per i lavoratori sportivi, si rilevano anche alcune criticità circa la tempistica delle stesse che sembra non tener conto della particolare situazione in cui versa il mondo dello sport dopo la crisi della pandemia e ora quella energetica.

## IL LAVORO SPORTIVO

Le disposizioni integrative e correttive contenute nel decreto approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri ridefiniscono in maniera sostanziale il quadro normativo del lavoro in ambito sportivo, con la definizione, per chi opera a fronte di un compenso di "*Lavoratore Sportivo*" e l'inserimento di alcune tutele in campo previdenziale anche per questi lavoratori.

Dal 1° gennaio 2023 (salvo proroga dell'ultima ora) è definitivamente superato il regime dei compensi sportivi collocati nel regime dei redditi diversi di cui all'art 67 co. 1 lett. m) TUIR che prevedeva compensi esenti da IRPEF sino a 10.000€.

## IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE - CONTRIBUTI INPS

È prevista un'esenzione totale da contributi previdenziali per i

compensi fino a 5.000€. Oltre i 5.000€, tutti i compensi sportivi saranno assoggettati a contribuzione previdenziale, con l'applicazione delle aliquote:

- per i collaboratori non assicurati ad altre forme obbligatorie, 25% oltre all'aliquota aggiuntiva assistenziale del 2,03%;
- per i collaboratori assicurati presso altre forme obbligatorie (chi svolge già un lavoro retribuito), l'aliquota contributiva pensionistica del 24% senza aliquota aggiuntiva assistenziale.

Con il versamento del 2,03% alla Gestione separata Inps viene garantita la tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare (assegno universale), degenza ospedaliera, malattia e al congedo parentale, disoccupazione.

## SEMPLIFICAZIONI

Per venire incontro alle esigenze di evitare, per le ASD, l'eccessiva onerosità degli adempimenti legati ai rapporti di lavoro, vengono previste semplificazioni connesse alla costituzione dei rapporti di lavoro sportivo ed alla gestione degli stessi, attraverso il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche presso il Dipartimento per lo sport.

## IL TRATTAMENTO FISCALE

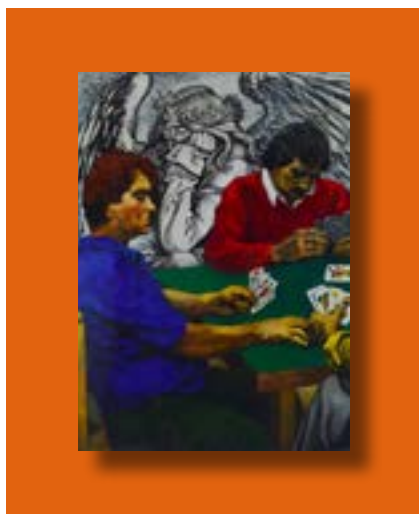
Questo aspetto è stato approfondito dai colleghi del CAF di SAF ACLI **a pagina 10.** •





# MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



TITOLO: <b>I TEMPI DELLA PITTURA</b>	
DOVE: <b>CASTELLO DI MASNAGO</b>	QUANDO: <b>FINO AL 19/02/2023</b>
ORARI: <b>DA MARTEDÌ A DOMENICA 9:30-12.30 / 14:00-18:00</b>	
INGRESSO: <b>INTERO 5€, RIDOTTO 3€. GRATUITO U18, DOCENTI, DISABILI ECC.</b>	
INFO: <b><a href="http://www.museivarese.it/i-tempi-della-pittura/">www.museivarese.it/i-tempi-della-pittura/</a></b>	

È stata prorogata sino al 19 febbraio 2023 la mostra *I tempi della pittura. Cronografia di alcune opere di Renato Guttuso dipinte a Velate: l'archivio di Nino Marcobi*. Varese rende nuovamente omaggio all'artista che a lungo vi ha vissuto, stabilendo con essa un profondo legame. Una mostra che propone opere iconiche, raccontando le fasi che hanno portato alla loro realizzazione, le modifiche in corso d'opera e i legami con il contesto di vita.



TITOLO: <b>FIORE DI ROCCIA</b>		
AUTORE: <b>ILARIA TUTI</b>	EDITORE: <b>LONGANESI</b>	
GENERE: <b>ROMANZO</b>	PREZZO: <b>18,8€</b>	PAGINE: <b>320</b>

Sul confine della Carnia, nel mezzo dei combattimenti della Grande Guerra, sono rimaste solo le donne, a prendersi cura dei vecchi e dei bambini. Gli uomini sono tutti sui monti, nelle prime linee, battaglioni degli alpini allo stremo.

Abituate a essere definite attraverso il bisogno di qualcun altro, le mani ruvide e callose per la fatica, le gambe irrobustite dai lavori pesanti, nei campi e nelle case, le donne di Timau vengono chiamate dal Comando in difficoltà: necessitano viveri e munizioni nelle trincee. *"Il mondo che conoscevo è cambiato fino a farmi sentire straniera. Il suo odore di metallo e paura mi fa stringere lo stomaco"*.



TITOLO: <b>EO</b>	REGIA: <b>JERZY SKOLIMOWSKI</b>	
CON: <b>SANDRA DRZYMALSKA, MATEUSZ KOSCIUKIEWICZ, TOMASZ ORGANEK</b>		
GENERE: <b>DRAMMATICO</b>	ANNO: <b>2022</b>	DURATA: <b>86'</b>

Già Premio della Giuria a Cannes 2022, il film di Jerzy Skolimowski commuove e fa riflettere sulla brutalità e inutilità dell'essere umano. *Eo* ("ih-oh") è il nome di un asino che fa coppia con Kasandra, acrobata in un circo polacco, con cui ha un rapporto speciale. Quando il circo viene smantellato, piegato dai debiti e dalle proteste, e i due vengono separati. *Eo* inizia così un viaggio che lo porta in paesi e contesti diversi, fino in Italia, sempre secondo ai cavalli, belli e capricciosi, caricato di pesi, per lo più ignorato, a volte pestato, per cieca furia umana. Un'elegia senza tempo sulla perdita del legame tra uomo e natura, tra specie diverse.

# DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI  
ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE



## ACLI PROVINCIALI DI VARESE

Youth multimedia contest: al via alla 5° edizione del progetto.

È giunto ormai alla quinta edizione il progetto *Youth Multimedia Contest* avviato nel 2017 dalle ACLI provinciali di Varese in collaborazione con LIBERA Varese, la Fondazione don Milani, la Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico - Università degli Studi dell'Insubria e la Fondazione La Sorgente. Ispirato alla figura di don Lorenzo Milani, il progetto ha l'obiettivo di rileggere e declinare i messaggi e la proposta educativa del grande maestro alla luce dei profondi cambiamenti avvenuti nella società contemporanea dove la sfida educativa è senza dubbio una delle più urgenti, come ha più volte sottolineato anche Papa Francesco (*Global Compact on Education. Together to look beyond* - ottobre 2019). Nelle precedenti edizioni del progetto, sono stati coinvolti 24 insegnanti di 15 istituti diversi di primo e secondo grado, di tutta la provincia di Varese. Quest'anno la proposta si articola in tre linee progettuali, frutto delle riflessioni del lavoro svolto gli anni scorsi: la prima sulla criminalità organizzata in collaborazione con LIBERA di Varese, LIBERA di Como e con il centro di Ricerca Osservatorio sulla criminalità organizzata di stampo mafioso dell'Università degli Studi di Milano; la seconda sulla comunicazione digitale con la collaborazione di Neoludica\_GameArtGallery; la terza linea riguarda la promozione della cultura del

volontariato e sarà coordinata dalla nostra sede provinciale. Un'importante occasione per le ACLI che faranno conoscere ai ragazzi alcune realtà e soggetti del terzo settore del territorio locale, proponendo loro di mettersi alla prova e vivere in prima persona esperienze di volontariato e di servizio nei confronti delle persone che si trovano in situazioni di fragilità e marginalità. Il volontariato è una forma di cura nei confronti degli altri, dell'ambiente, del bene comune e rappresenta una ricchezza inestimabile per la nostra società perché consolida la solidarietà tra i cittadini e il rispetto reciproco che sono alla base di società accoglienti. L'obiettivo è suscitare nei ragazzi il desiderio di dare il proprio contributo per migliorare situazioni percepite come ingiuste, renderli consapevoli del ruolo che ciascuno di noi può avere come cittadini attivi e responsabili nella propria comunità di riferimento. È ciò che Don Milani chiamava *l'care, l'aver a cuore, il mi interessa* che ci porta a non voltare le spalle, ma a tirare fuori le mani dalle tasche e usarle per risolvere i problemi (miei, degli altri, della comunità): una delle lezioni più profonde del grande maestro di cui il prossimo anno si celebreranno i 100 anni dalla nascita. •

di **Caterina Santinon**

## COORDINAMENTO ZONA ACLI BUSTO ARSIZIO

Lezioni di italiano come incontro di...

Dal martedì al venerdì, dalle 8:30 alle 12 la sala Borroni di via Pozzi a Busto Arsizio si riempie di voci e di colori che ci portano in diversi paesi del mondo. Sono le voci degli alunni dei corsi di italiano realizzato dall'ODV *San Vincenzo de' Paoli - Consiglio Centrale di Busto Arsizio* in collaborazione con *Coordinamento zona ACLI di Busto Arsizio e Valle Olona* e *Fondazione La Sorgente*.

La prima esperienza di alfabetizzazione, terminata lo scorso giugno, ha riscosso molto successo e, dal momento che le richieste da parte di persone che hanno bisogno di imparare l'italiano sono continue, le associazioni coinvolte hanno pensato di riattivare i corsi avvalendosi delle stesse dinamiche, con le ACLI che mettono a disposizione la sede in posizione comoda e centrale ed il CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) che mette a disposizione docenti competenti.

A differenza dei corsi dell'anno scorso, rivolti all'emergenza ucraina, quest'anno gli studenti sono di nazionalità diverse e portano bisogni e storie differenti: mamme, in particolare marocchine, che sono in Italia da diversi anni e che sentono il bisogno di poter interagire con la scuola e con i loro figli dal punto di vista delle conoscenze didattiche; giovani che sono appena arrivati in Italia e studiano per avere una solida base linguistica perché vogliono iscriversi a una scuola di ordine superiore; adulti che cercano una maggiore possibilità di trovare lavoro e di poter interagire con la comunità locale.



Iniziato ai primi di ottobre, grazie al passaparola il corso ha raggiunto nel giro di poche settimane quota quaranta studenti suddivisi in due gruppi a seconda del livello di italiano conosciuto. Chi partecipa alle lezioni, oltre che ad imparare la nostra lingua, ha la possibilità di socializzare e di ricevere sostegno vicendevole. In classe infatti si respira un clima sereno e le lezioni sono anche lo strumento per la conoscenza reciproca di usi e costumi: le cucine locali, le tradizioni, le bellezze naturali o artistiche e anche, per alcuni, la condivisione di aspetti più personali e talvolta faticosi.

Un gruppo di cinque volontari affianca i docenti per garantire un sostegno a chi è più in difficoltà magari a causa del loro vissuto personale passato. Proprio questi ultimi però mostrano i risultati più belli dell'insegnamento: con il passare delle lezioni non solo cominciano ad abbozzare le prime frasi in italiano, ma soprattutto acquistano sicurezza e confidenza e hanno una maggiore apertura verso i presenti.

Capiterà anche che durante l'intervallo si condividerà un tè marocchino o una frittella pakistana: un bel modo di fare comunità. •

Il mestiere dell'insegnante è uno dei più belli del mondo, e noi che siamo di parte forse oseremmo definirlo il più bello in assoluto! Sia io, quanto il mio collega Agostino Napolitano siamo docenti di italiano L2 e dal mese di ottobre abbiamo potuto estendere le nostre docenze anche alla sede ACLI di Busto Arsizio in via Pozzi. Un'esperienza che già dalle prime battute si è rivelata fortemente motivante e, perché no, anche foriera di forti emozioni e arricchimento personale.

Gli allievi che frequentano i corsi provengono da paesi di tutto il mondo, anche se le congiunture legate al conflitto attualmente in atto nell'ex URSS ed il conseguente arrivo in massa di uomini e donne ucraini fanno sì che attualmente quest'ultimi rappresentino la maggioranza dei corsisti.

L'intercultura rappresenta un momento di condivisione tra lingue, abitudini, religioni e costumi diversi che trovano come punto di contatto una lingua nuova, l'italiano, che diventa collante oltre che momento di forte condivisione.

Un ringraziamento doveroso va indirizzato alla signora Silvana Marangoni - responsabile della Società S. Vincenzo di Busto Arsizio - alla dottoressa Maria Chiara Cremona - psicologa - ed al gruppo dei volontari che con enorme spirito di collaborazione supportano in tutti i modi gli studenti cercando di risolvere qualsivoglia difficoltà. Ognuno di noi, ogni giorno nel suo piccolo, contribuisce all'organizzazione scolastica facendo sì che la stessa risulti ottimale al raggiungimento degli obiettivi, la gratitudine mostrata dagli studenti diventa premio impagabile che rende importante ogni sacrificio. La ricompensa che riceviamo è nei grazie che leggiamo nei loro occhi! •

di **Vincenza Latronico**

## CIRCOLO ACLI DI GIUBIANO

Progetto Equibriste:  
conciliare lavoro di cura e inclusione

Come circolo ACLI di Giubiano abbiamo scelto di sostenere il *progetto Equibriste*, finanziato con il contributo di Fondazione La Sorgente e che vede il coinvolgimento di più realtà varesine, ciascuna con la propria storia, mission e linguaggio. Tutte insieme hanno reso possibile una serie di azioni concrete, ma soprattutto rispondenti a bisogni reali, in modo sinergico e funzionale.

Di seguito riportiamo le parole scritte da una referente tra gli ideatori del progetto, Sara Basaglia, che ne sta seguendo la realizzazione. •

di **PierCarlo Citerio** / presidente del circolo



Partito a fine settembre 2022, il progetto *Equibriste: conciliare lavoro di cura e inclusione* ha come obiettivo quello di offrire uno spazio in cui i genitori di origine straniera possano imparare la lingua italiana anche se impegnati nel lavoro di cura. Spesso, infatti, molti genitori non riescono ad accedere ai corsi di lingua perché non sanno a chi lasciare i propri figli piccoli, con la conseguente esclusione dal tessuto socio-economico del territorio. Sono mamme che provano a orientarsi in contesti culturali nuovi, cercando di tenere insieme la propria formazione con quella dei propri figli e delle proprie figlie: sono "equibriste". E sono parimenti in cerca di equilibrio quelle donne italiane che provano a metter su famiglia senza sacrificare la propria vita sociale e la propria cittadinanza attiva. È per tutte queste donne che nasce questo progetto, per provare - come comunità - ad aiutarci vicendevolmente a trovare un equilibrio.

### COME FUNZIONANO I POMERIGGI?

Lo spazio è organizzato in tre differenti momenti: uno per i genitori che imparano l'italiano, uno per i loro bambini in età prescolare con attività ludico

creative, e uno con attività di sostegno allo studio per ragazze e ragazzi di elementari e medie. L'attenzione a bambini e ragazzi in età scolare nasce dal fatto che spesso i loro genitori non si sentono in grado di sostenerli nei compiti e questo genera dinamiche di riproduzione delle disuguaglianze.

### DOVE E QUANDO?

LUN E GIO 15-18, MAR 16-18 a La Casa del Giocattolo Solidale, una ludoteca sociale situata nei locali confiscati alla criminalità organizzata in via Merini 45, a Biumo (VA); VEN 16-18 all'oratorio di Bosto (VA), vicino a strutture residenziali popolari.

### PER CHI?

Le famiglie destinatarie del progetto arrivano tramite segnalazione dei Servizi Sociali, delle Caritas, della Casa della Carità, delle comunità straniere presenti sul territorio, o tramite semplice passaparola. Non ci sono criteri di accesso, ma si dà priorità a chi ha più bisogno.

### PERCHÉ CERCHIAMO VOLONTARI?

Sono molte le famiglie che vorrebbero ricevere un sostegno, ma attualmente non siamo in grado di seguirle tutte. Ai volontari chiediamo la disponibilità di 2 ore a settimana su differenti attività:

- insegnamento dell'italiano come seconda lingua ad adulti e bambini;
- sostegno allo studio per bambine e bambini di scuola primaria;
- sostegno allo studio per ragazze e ragazzi di scuola secondaria di primo grado;
- attività ludico-creative con bambine e bambini in età prescolare.

Ciascuno può fare la sua parte, quella che si sente di poter fare, in base alle proprie competenze e passioni. Chi ha figli li può portare.

### COME CANDIDARSI?

Puoi inviare un messaggio al 345.8180449 o una e-mail a [progetti@nessunoescluso.it](mailto:progetti@nessunoescluso.it)

### DA CHI È PROMOSSO IL PROGETTO?

La Fondazione La Sorgente di Solidarietà Onlus eroga gran parte del contributo economico per le principali spese; il progetto è promosso da:

- Nessuno Escluso ODV;
- La Casa del Giocattolo Solidale ODV;
- Circolo ACLI di Giubiano;
- Guardavanti per il futuro dei bambini Onlus;
- Associazione COVO.

Operiamo in sinergia con un altro progetto finanziato da Fondazione Comunitaria del Varesotto e intitolato *A scuola tutti uguali!*. Vi aspettiamo! •

di **Sara Basaglia** / referente del progetto

## CIRCOLO ACLI DI GARABIOLO

Abbiamo salutato l'estate in musica!

Sabato 17 settembre, il circolo ACLI di Garabiole ha festeggiato l'equinozio d'autunno con un concerto della storica band Polverfolk, le cui ballate folk hanno fatto vibrare le vetrate colorate della Chiesa di San Martino a Campagnano; luogo non a caso visto che all'esterno vi è una delle più antiche meridiane lombarde che indica le ore tenendo conto delle variazioni stagionali.

Organizzato con il Comune di Maccagno, la ProLoco e la Zona ACLI di Luino, il concerto ha visto una sessantina di persone tenere il tempo durante i brani (una particolare menzione va fatta ai tecnici del suono che hanno domato gli echi dell'ampia volta della Chiesa). Un sentito ringraziamento va al nostro Dario Cecchin, voce solista della Polverfolk, per aver guidato questo bel momento! •



di **Roberto Andervill**

## IN RICORDO DI: LINO SANTINELLO

Il circolo ACLI di Cassano Magnago ricorda Lino Santinello. Ex consigliere comunale, grande appassionato di bicicletta, era sempre presente alle iniziative del circolo. •



## GIUSEPPE CIOLA

Con grande tristezza il circolo ACLI di Cadero saluta Giuseppe Ciola, storico ex presidente di circolo. Sempre gentile e disponibile, negli anni ha contribuito significativamente alla vita associativa. •



## ACLI LOMBARDIA

Piccolo ricordo di Vittorio Villa



Ha aspettato che iniziasse l'autunno per lasciarci. Vittorio, che ha visto tante stagioni delle nostre ACLI è tornato alla casa del Padre. Sentiranno tanto la sua mancanza sua moglie Mariella, i suoi figli Andrea e Paola e le loro famiglie. Ma la sua mancanza la sentiamo tanto anche noi. Se n'è andata una delle persone più significative della storia delle ACLI, uno degli aclisti più autentici. Se ne va un collega, un maestro e un amico.

Di vicende dentro le ACLI, quali gioiose e quali amare, Vittorio ne ha viste tante, vivendo i momenti più significativi sempre dentro la prospettiva di superare le divisioni e cercare un'unità che fosse di senso e non di facciata. Per tanti anni abbiamo condiviso una quotidianità fatta di pensieri, progetti, aneddoti, verbali, revisioni statutarie, regolamenti, congressi e tanti elenchi puntati di cose da fare. Era un uomo esigente, appassionato, un credente, forse uno dei più grandi fan del magistero di Papa Francesco, che non smetteva quotidianamente di seguire, accogliendo, con gioia e stupore, la sua proposta di una chiesa in uscita, una chiesa dei poveri e per i poveri. Nei corridoi di via Luini ci si scambiava idee e si ragionava su come le ACLI potessero ancora avere un senso dentro il nostro tempo. Nei momenti di dubbio si affidava al Signore e fermamente credeva che ci fosse una via buona da seguire per fare bene il nostro mestiere. Non eravamo sempre d'accordo, ma cercavamo di comprendere le ragioni l'uno dell'altro... E alla fine ci ritrovavamo sempre sulla necessità di impegnarsi per adempiere quel grande compito a cui le ACLI sono sempre chiamate. È strano pensare che non c'è più.

È bello pensare che ci sarà sempre vegliando su di noi e su quelle ACLI, cui ha dedicato la vita. Ciao Vittorio, buon cammino! •

di **Tony Lagrotteria** / Segretario generale ACLI Lombardia

# PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

## C.T. ACLI di Gallarate



### C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395  CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

### ISCHIA BENESSERE

*Ischia Porto e Lacco Ameno*

*Soggiorni termali disponibili per Natale, Capodanno e in primavera.*

### ARMA DI TAGGIA

*Villa Sacra Famiglia*

**soggiorni settimanali**    *quota giornaliera 52 €*

### DIANO MARINA

*Villa Gioiosa*

**soggiorni settimanali**    *quota giornaliera 49 €*

### TUSCIA

*I borghi sono così suggestivi che non è difficile pensare che il tempo qui si sia fermato.*

**6 - 8 gennaio 2023**    *a partire da 395 €*

La quota comprende viaggio in bus gran turismo, sistemazione in hotel a \*\*\*\* sul lago di Bolsena con trattamento di mezza pensione. Visite guidate e ingressi, pranzi in ristorante con bevande incluse. Accompagnatore, assicurazione medico/bagaglio Cover Stay.



### ROMANTISCHE STRASSE

*Itinerario fiabesco, uno dei percorsi turistici più famosi d'Europa.*

**22 - 25 aprile 2023**    *a partire da 685 €*

La quota comprende viaggio in bus gran turismo, sistemazione in hotel a \*\*\* e \*\*\*\* ad Augusta, Rothenburg e Norimberga con trattamento di mezza pensione. Visite guidate, battello sul Schiemsee, ingressi con audio guide, city tax, assicurazione medico/bagaglio.



### MOLISE

*Piccolo mondo antico*

**7 - 11 aprile 2023**    *a partire da 980 €*

Il Molise non rientra tra i percorsi turistici più battuti e per questo conserva ancora la sua originale autenticità. La quota comprende viaggio in treno AV, bus, guida, sistemazione in hotel \*\*\*\* con mezza pensione, pranzi in ristorante, accompagnatore, assicurazione.



## C.T. ACLI di Varese



### SOGGIORNI MONTANI

Val di Fassa, Soraga

**Hotel Villa Ombretta** a partire da **59€**

Possibilità di soggiorni settimanali o con formula "long week-end" di minimo tre giorni.



### SOGGIORNI MARITTIMI

**ALBENGA**

*Casa per ferie XXV aprile*

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

*Villa Sacra Famiglia*

**DIANO MARINA (IM)**

*Villa Gioiosa*



### C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00

**via** Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

**tel.** 0332.497049 / **email:** cta@aclivarese.it

**f** CTA Varese - Turismo sociale



### SOGGIORNI TERMALI

**ABANO TERME (PD)**

*Hotel terme al sole \*\*\**

**ISCHIA PORTO (NA)**

*Hotel Hermitage & Park \*\*\*\**

**LACCO AMENO (NA)**

*Albergo Terme San Lorenzo \*\*\*\**

*Albergo Terme Villa Svizzera \*\*\*\**



### PROSSIME PROPOSTE

**PINZOLO E MOLVENO (TN)**

*Soggiorno montano a giugno e luglio*

**BASILICATA**

*Soggiorno marino con escursioni (a Matera,*

*Alberobello...) previsto per settembre*

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0332.497049 / email: cta@aclivarese.it**

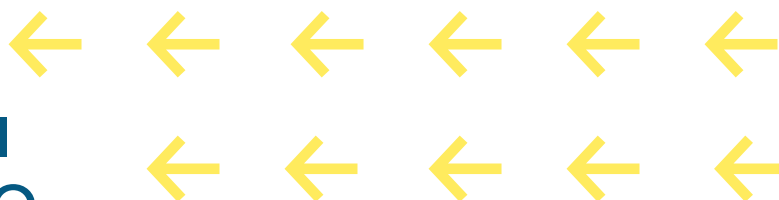
Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2022 è di € 13 (con validità dal 1 dicembre 2021 al 30 novembre 2022), mentre i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



# SPORTELLO **ORIZZONTE LAVORO**

**OFFRIAMO**

- \* INFORMAZIONI
- \* ORIENTAMENTO
- \* INCONTRO DOMANDA OFFERTA DI LAVORO



**A CHI CERCA LAVORO  
E ALLE IMPRESE CHE  
ASSUMONO LAVORATORI**



**SÌ LAVORO!**

Lo *Sportello Orizzonte Lavoro* di ACLI Varese e Patronato ACLI offre:

- \* UN SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO.

**CONTATTI:**

✉ [orizzontelavoro@aclivarese.it](mailto:orizzontelavoro@aclivarese.it)



[www.aclivarese.org/orizzontelavoro](http://www.aclivarese.org/orizzontelavoro)



@incontralavoro

*Lo "Sportello Orizzonte Lavoro" del Patronato ACLI è un' Agenzia per il Lavoro nata nel 2011. Autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a svolgere l'attività di intermediazione di mano d'opera (L. n. 11/2011) è attualmente presente in 35 province italiane.*



ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE APS



**Patronato  
Acli VARESE**